

punto) e India. E, poi, l'avvio delle sinergie con **Recoletos**: la società editoriale spagnola, acquisita nell'aprile scorso da **Rcs Media Group**, che edita, tra gli altri, il quotidiano sportivo **Marca** e l'economico **Expansion**.

Sono questi i principali passi nella strategia d'espansione internazionale di **Dada**, la web company controllata dalla stessa **Rcs** (46,8%). Secondo quanto risulta a «Il Sole 24 Ore», a breve partirà l'offerta di **Vas** a pagamento (video, musica, giochi, news via sms) in Messico e nell'ex isola di Formosa. Passaggi importanti che faranno da apripista all'ingresso in forze

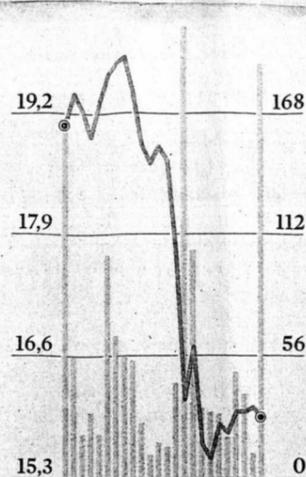
mentre in altri mercati, come per esempio l'India o il Messico, l'azienda fiorentina si affiderà a società B2B per gestire i servizi multimediali con gli operatori telefonici, nel paese sudamericano chiuderà direttamente accordi con i gruppi **tlc**. Saranno della partita: **Tim**, **Cti** e **Telefonica**. Non è, però, solo crescita extra-

STRATEGIE D'ESPANSIONE

In Argentina sarà creata una società per lanciare i servizi a pagamento. Accordi in vista con **Tim**, **Cti** e **Telefonica**

Si attende molto dalle sinergie con la controllata di **Rcs**, **Recoletos**. Su questo fronte, l'intenzione è di "trasferire" nella penisola iberica il business model già testato in Italia. La web company, secondo quanto risulta al **Sole 24 Ore**, offrirà la propria piattaforma tecnologica "white label", cioè senza essere targata **Dada** in modo da poter essere identificata con il "marchio" di turno: da **Marca** a **Expansion**. Per offrire quali servizi?

Su un primo fronte, si pensa alla creazione dei social network free. Per esempio, una web community di tifosi per il giornale **Marca**, dove i supporter possa-



spinta internazionale?

A livello di social network (la community **Dada.net**), gli utenti free sono attualmente 12 milioni. Mentre quelli a pagamento, cioè che versano soldi per **Vas**, sono 6,4 milioni. Il numero giornaliero di nuovi iscritti è, rispettivamente, di circa 18 mila e 40 mila unità. Un tasso di crescita che permetterà a **Dada** di raggiungere, a fine anno, la cifra totale di circa 12,704 milioni utenti free. Quelli a pagamento saranno, invece, circa 7 milioni. Il che significa, considerando che il mercato indica un **Arpu** di circa 17 euro, un giro d'affari nel 2007 sul **Dada.net** di circa 120 milioni.

accesso abusivo al sistema informatico; utilizzo indebito di carte di credito: con queste accuse il **Gup** di Milano, **Piero Gamacchio**, ha rinviato a giudizio venti persone, di nazionalità italiana e romena. Il processo comincerà il 12 febbraio prossimo davanti ai giudici dell'ottava sezione penale del capoluogo lombardo.

L'accusa per gli imputati è quella di aver carpito i dati relativi alle carte di credito di decine di utenti di internet. Questi ultimi erano invitati a fornire le loro coordinate attraverso e-mail.



Sul «Sole-24 Ore» di ieri
Secondo i Pm milanesi gli istituti italiani non contrastano il phishing perché non applicano adeguatamente le normative anti-riciclaggio

ro. Il dato è emerso ieri a **Courmayeur** nel corso della conferenza sul tema «La sfida crescente della frode identitaria: come combattere frode, abuso e falsificazione dell'identità», organizzata dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e dalla **Fondazione Courmayeur**.

Secondo le indagini effettuate, la maggior parte delle frodi è riconducibile a importi inferiori ai 2 mila euro oppure superiori a 10 mila.

La ricerca presentata a **Courmayeur** prevede per il prossimo futuro un'ulteriore crescita delle frodi creditizie.



AVVISO AL PUBBLICO

Richiesta di Pronuncia di Compatibilità Ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale

Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 nella Centrale di Ostiglia (Mantova)

Proponente: **Endesa Italia S.p.A.**, sede legale via G. Mangili 9, Roma

Premesso che

- la Centrale termoelettrica di Ostiglia era originariamente costituita da 4 sezioni, denominate 1, 2, 3 e 4, alimentate con un mix di olio combustibile e gas naturale, della potenza nominale di 330 MWe ciascuna;
- con i decreti del Ministero delle Attività Produttive del 04.08.2000 n.114/2000 e del 18/12/2002 n. 009/2002 è stata autorizzata la trasformazione in ciclo combinato delle sezioni 1, 2 e 3 e per la sezione 4 è stato autorizzato il proseguimento dell'esercizio in assetto tradizionale;
- nella Deliberazione n. VII/9974 del 26 luglio 2002 della Regione Lombardia era previsto, entro cinque anni dall'entrata in servizio dell'ultimo ciclo combinato, l'obbligo, a capo dell'esercizio, di presentare un possibile adeguamento dell'impianto alle migliori tecnologie disponibili, prendendo in considerazione l'adeguamento della sezione 4 o in alternativa la sua dismissione;
- Endesa Italia**, in data 14 gennaio 2004, ha presentato richiesta di autorizzazione unica al Ministero dello Sviluppo Economico, nonché domanda di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e alla Regione Lombardia per la trasformazione in ciclo combinato (800 MWe) della attuale sezione 4;
- con nota DSA/DEC/2007/0000814 del 24 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è stato espresso parere interlocutorio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto di trasformazione in ciclo combinato della sezione 4. Tale parere potrà essere superato e la procedura di valutazione dell'impatto ambientale potrà essere nuovamente attivata solo a seguito della presentazione da parte del proponente della documentazione e degli atti che dimostrino e garantiscano il superamento delle criticità in esso evidenziate;
- la liberalizzazione e l'introduzione del mercato elettrico rispecchiano la necessità di disporre di gruppi ad elevata flessibilità ed elevato rendimento, in grado di corrispondere alle esigenze del mercato stesso e di limitare al minimo le perdite di efficienza legate al funzionamento in condizioni non nominali;
- Il Piano di Azione Energetico della Regione Lombardia evidenzia come non sia più urgente la installazione di nuovi impianti e pone l'attenzione sugli obiettivi ambientali, che potranno essere raggiunti solo attraverso un miglioramento tecnologico degli impianti esistenti;

Endesa Italia S.p.A. propone di realizzare, in sostituzione della attuale sezione 4, due turbine a gas ad alta efficienza (rendimento superiore al 42%) della potenza lorda di 102,5 MWe ciascuna dotata di generatori di vapore per il recupero energetico dai fumi di combustione, da utilizzare per un servizio di picco (circa 3.000 ore/anno). Inoltre, in accordo con i nuovi indirizzi della Regione Lombardia, che promuove e sviluppa azioni tese a favorire e incentivare forme di risparmio energetico e l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, con particolare attenzione all'utilizzo di biomassa, il progetto si completa con l'installazione di due sezioni a motore endotermico con recupero di calore, alimentate ad olio vegetale, della potenza di 18,5 MWe ciascuna; per tali moduli è previsto un funzionamento in carico di base per 8.000 ore/anno.

Il progetto prevede dunque, parallelamente alla demolizione della caldaia della sezione 4 e della relativa ciminiera da 200 m, la costruzione di:

- due turbine a gas con relativo generatore di vapore per il recupero energetico dai fumi e due camini accoppiati del tipo a canna metallica di altezza pari a 100 m;
- due motori ad olio vegetale con relativo sistema di recupero del calore refluo per la produzione di energia elettrica tramite turbina a fluido organico, due ciminiere metalliche di altezza pari a 50 m. e un serbatoio di stoccaggio dell'olio vegetale di capacità 20.000 m³.

Il progetto comporterà una riduzione della potenza elettrica nominale di impianto, che passerà dagli attuali 1482 MWe ai futuri 1426 MWe e consentirà i seguenti miglioramenti ambientali:

- abbandono dell'utilizzo di olio combustibile denso;
- riduzione delle emissioni totali annue di NOx e CO2;
- eliminazione delle emissioni di SO2;
- riduzione della potenza termica dissipata nel Fiume Po;

Endesa Italia S.p.A., con il progetto sopra descritto, ritiene superate le criticità evidenziate nel parere interlocutorio negativo DSA/DEC/2007/0000814 del 24 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e richiede che sia nuovamente avviata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a norma dell'articolo 6 della legge 8 luglio 1986 n. 394, nell'ambito della procedura unica ai sensi del D.L. n.7 del 7 febbraio 2002, convertito con la legge 9 aprile 2002, n. 55, e che venga rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale con riferimento al D.Lgs 59/05 e successive norme di attuazione, per la realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 nella Centrale di Ostiglia (Mantova);

Endesa Italia S.p.A. rende noto, con la pubblicazione in data odierna sui quotidiani **Il Sole 24 Ore** e **La Gazzetta di Mantova** dell'avvenuto deposito del progetto, dello studio di impatto ambientale, della sintesi non tecnica e del progetto preliminare per la demolizione delle nuove opere.

La documentazione citata è da oggi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso:

- Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio ed Urbanistica, - Struttura VIA. Via F.Sasseti, 32 - 20124 - Milano

In via telematica sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, all'indirizzo www.dsa.minambiente.it/via Chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione istanze, osservazioni o pareri. Tali contributi dovranno essere indirizzati a:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, via di S. Michele 22 - 00186 Roma
- Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio ed Urbanistica/Struttura VIA - via Sasseti, 32 - 20124 Milano

COMUNE DI BRONTE

Provincia di Catania

Si rende noto che in data 12/12/2007 alle ore 16:00 sarà esperita la gara di procedura aperta riguardante i lavori di: "Completamento funzionale del Polo Sportivo di Via Dalmazia - 1° stralcio". Importo a base d'asta € 782.552,37 incluso oneri per la sicurezza. Categorie richieste: OS 6 Classifica II (prevale) - OG 1 classifica I.

IL DIRIGENTE DELLA IV^ AREA
Dott. Ing.
Salvatore Caudullo

CITTÀ DI CASTROVILLARI (Prov. di Cosenza)

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

Denominazione conferita al contratto: Lavori di Realizzazione del nuovo Palazzo di Giustizia.

Tipo di procedura: Aperta. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso.

Data di aggiudicazione: 11.10.2007.

Numero di offerte ricevute: 40.

Nome e indirizzo dell'operatore economico aggiudicatario: Lavori Generali s.p.a. - Via Icaro, 7 - 80143 Napoli - Tel. 081/7599976 - Fax 081/7592485.

Valore dell'appalto: € 6.584.118,06 (IVA esclusa) di cui € 6.368.118,06 per lavori ed € 216.000,00 per oneri di sicurezza.

Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 9.409.448,71 di cui € 9.193.448,71 per lavori ed € 216.000,00 per oneri di sicurezza.

Offerta più bassa presa in considerazione: 30,732%.

L'avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 22.11.2007 e pubblicato sulla G.U.R.I. V^ Serie Speciale n. 141 del 03.12.2007.

Responsabile del procedimento: Ing. Roberta Mari.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP. E PATRIMONIO
Arch. Angelo Maccari

Editoria. Bloccato l'abbattimento del capitale

Per la Finanza, si dimette Tatò per l'ostruzionismo di Tikal

Simone Filippetti
MILANO

Si fa più difficile il destino di Editoria PerlaFinanza, il gruppo editoriale che fa capo a Danilo Coppola. Il presidente e amministratore delegato Franco Tatò, chiamato a risanare il gruppo dopo l'esplosione del crack dell'immobiliarista romano (attualmente agli arresti domiciliari con l'accusa di bancarotta), si è dimesso. La situazione è precipitata a metà settimana e alla base della decisione c'è una divisione tra il management e il gruppo Coppola, azionista di riferimento di Editoria PerlaFinanza.

Due giorni fa si è tenuta un'assemblea straordinaria di Editoria PerlaFinanza che avrebbe dovuto abbattere il capitale per perdite, dopo che la precedente assemblea, tenutasi il 29 di ottobre, era andata deserta. Dalla relazione al 30 settembre si apprende che il gruppo editoriale ha perdite per 4,1 milioni di euro, la metà dei ricavi (8,5 milioni) e 11 milioni di debiti, a fronte di un capitale sociale di 6,6 milioni. Il patrimonio netto è sceso a 2,5 milioni e visto che il rosso ha bruciato oltre un terzo delle risorse il codice civile impone l'abbattimento del capitale o la ricapitalizzazione. Secondo quanto si è appreso, Tikalsi è opposta proponendo di portare a nuovo le perdite adducendo a motivo il fatto che sono possibi-

li interventi per il recupero della perdita in base al budget 2008. L'ultima chiamata è per il 10 dicembre: per quel giorno è stata riconvocata un'altra assemblea nel tentativo di superare l'impasse ed evitare il peggio, perché al momento, spiega la relazione, non ci sono «fatti gestionali che possano coprire la perdita e non può essere assorbita nel 2008».

Dopo la nomina, avvenuta la scorsa primavera, il manager ex Enel ed ex Rcs aveva preso in mano il timone per pilotare l'azienda verso il risanamento. Grazie al contenimento dei costi (con la riduzione di testate non redditizie e il ridimensionamento dell'organico da 145 a 95 unità in media), Editoria PerlaFinanza è stata avviata verso l'equilibrio economico: non a caso il budget 2008 prevede un Mol in nero e perdite praticamente azzerate (-1 milione rispetto ai -10 del 2006). Ma occorre che la società abbatta il capitale, e l'assemblea di giovedì a questo doveva servire. A mettere i bastoni tra le ruote è stato un cavillo dello statuto societario: le regole prevedono che in assemblea straordinaria occorra la maggioranza di almeno l'85% del capitale. Oggi l'azionariato è composto, oltre che dal gruppo Coppola (che detiene il 34% tramite Tikal), da FinPress e FinZeta (società che fanno capo all'ex direttore di Finanza&Mercati

Osvaldo De Paolini) al 46%, B Holding (che fa capo al vice-presidente Silvano Boroli) al 16% e con il 4% a Guido Rivolta (direttore del quotidiano Borsa&Finanza), Ugo Bertone (attuale direttore del Finanza&Mercati) ed Eraldo Gaffino. L'opposizione di Tikal ha impedito che la riduzione fosse approvata. Tatò ha letto la mossa come una sfiducia verso l'operato del management e ha deciso di rassegnare le dimissioni: con lui ha lasciato l'incarico anche il consigliere Giovanni Ferreri, secondo indi-

L'USCITA

Il manager ha contestato la scelta dell'azionista di volere portare a nuovo le perdite al 30 settembre pari a 4,1 milioni di euro

screszioni non confermate, ci sarebbero anche motivi patrimoniali dietro al no del Gruppo Coppola all'operazione: Tikal avrebbe un capitale di appena un milione e sarebbe già in condizioni di dissesto perché non avrebbe recepito in bilancio la quota-parte di perdite del 2006 di editoria PerlaFinanza. Se lo avesse fatto il capitale si sarebbe azzerato. Il gruppo Coppola, contattato telefonicamente, non ha fornito spiegazioni in merito.